



L'Associazione Pace per Gerusalemme - il Trentino e la Palestina ONLUS espone Venerdì 4 giugno 2010 in Piazza d'Arogno a Trento, dalle ore 9.00 alle ore 19.00 il vestito più grande del Mondo.

Il vestito più grande del mondo viene dalla Palestina.

Costituito da molte tessere cucite in un unico manufatto, è un messaggio di pace e di speranza, simbolo dell'unità culturale di un popolo e di un territorio spezzato e diviso.

Il significato del vestito tradizionale

Questo vestito è quello indossato tradizionalmente dalle donne palestinesi. Già anticamente era nota la ricchezza di questi vestiti, ricamati a mano con simboli della vita quotidiana e delle varie fasi della vita.

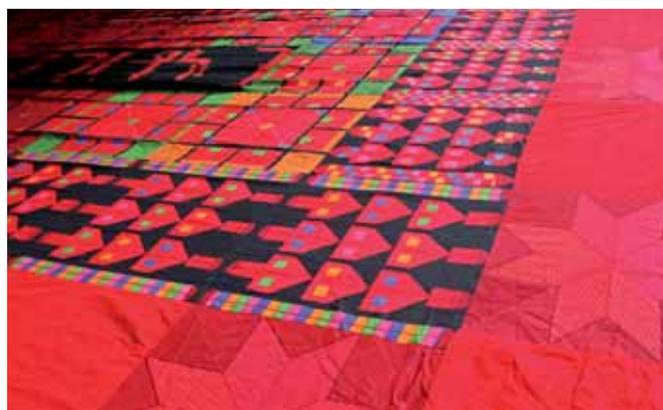
Il riquadro di stoffa all'altezza del petto, il qubbeh, presenta decorazioni e ricami, che si tramandano di generazione in generazione e rappresentano spesso l'emblema di una famiglia.



Da chi è stato realizzato?

Il progetto del vestito è stato ideato da un gruppo di ragazzi e ragazze delle scuole e dell'Università di Hebron e dal Palestinian Child Home Club, un'organizzazione non governativa stabilita a Hebron nel 1996.

L'abito è stato fabbricato interamente a mano da circa 150 donne dei villaggi arabi intorno a Hebron, ognuna delle quali ne ha ricamato un pezzo.



È lungo 32 metri e largo 18 ed è stato completato e assemblato nell'ottobre 2009, entrando nel Guinness dei Primati.

I ricami dell'antica tradizione palestinese riproducono vari simboli delle diverse città:

la stella cananita, simbolo della città di Betlemme, ma usata anche a Ramallah e Gerusalemme; il fiore d'arancio, simbolo della città di Gaza; la tenda del Basha, simbolo della città di Hebron; l'albero dell'ulivo, simbolo della città di Nablus.

Il vestito riproduce la bandiera palestinese e una kefia ne costituisce la cintura. È inoltre presente la scritta Al Qu'ds (Gerusalemme in arabo).

Perché è stato realizzato.

Per far rivivere la tradizione dei vestiti palestinesi e rivitalizzare l'artigianato tradizionale.

Per enfatizzare il vestito come simbolo di un patrimonio culturale nazionale, che unisca i palestinesi ovunque essi si trovino (rifugiati, palestinesi in Cisgiordania, palestinesi in Israele e palestinesi della diaspora).

Per attivare il ruolo dei giovani e dar loro l'opportunità di mettere in pratica le competenze in materia di leadership, pianificazione e implementazione di un progetto.

Per dare opportunità alle donne di essere parte determinante di un evento internazionale.



con il Patrocinio del Comune di Trento